

**Dal Comitato Ovest Melegnano una sintesi del
CONSIGLIO COMUNALE “APERTO”
sull’inquinamento provocato dalle attività della chimica Saronio.**

19 Novembre 2007 – ore 21 – Sala consiliare

Presenti il sindaco, la giunta, il consiglio comunale e alcuni rappresentanti degli enti pubblici:

- ✓ ASL Milano 2 : Dr. Montanelli, Dr. Bai (esperto inquinamento e prevenzione effetti nocivi sulla salute)
- ✓ ARPA : Dr. Sgorbati (Responsabile)
- ✓ Provincia di Milano: Dr. Sala (Geologo)
- ✓ MEA: Ing. Bassi (Direttore Generale)

altri rappresentanti di enti locali e Consiglieri Comunali del Comune di Melegnano

Il completamento della bonifica dell’area ex-Saronio fra le Vie Repubblica – Allende - Carpiano apre un nuovo capitolo della vicenda della vecchia chimica di Melegnano chiusa dal 1960. È infatti emerso, insieme al positivo esito dei collaudi, un quadro preoccupante sulla situazione dell’ambiente nella zona ovest, e della falda dell’intera Melegnano, con interessamento del territorio nel comune di Cerro al Lambro.

Gli esperti presenti hanno illustrato e commentato gli esiti delle recenti analisi.

Sintesi degli interventi.

Dr. MONTANELLI – ASL

I risultati delle analisi sulle acque indicano la possibile presenza di ammine pericolose per la salute, in quantità superiori a quelle rilevate fino agli anni passati.

Si parla di quantità uguali o poco superiori a 0.01 µg/l (<0.01 µg/l significativo non rilevabile). Si tratta di un segnale preoccupante perché alcune ammine (ad es. la dicloroanilina) parrebbero dannose a lungo termine anche se in quantità piccolissime. Oggi però non si è in grado di misurare tali piccole quantità; bisognerà quindi migliorare la risoluzione delle tecniche di misura per appurare concentrazioni basse fino a 1 pg/l (0.000001 µg/l).

Sulla base di queste considerazioni e a valle delle analisi dell’acqua a diverse profondità, nell’ambito dei controlli periodici di caratterizzazione (attuati da tempo due volte all’anno) sono stati chiusi o confermati chiusi i seguenti pozzi di 1° falda:

- ✓ Via F.lli Cervi (chiuso da tempo)
- ✓ Via Giardino (da tempo usato solo per mantenimento pressione rete idrica)
- ✓ Monti 1 (ritenuto fino a questo momento lontano da infiltrazioni di ammine)

La situazione di Monti 1 è in realtà quella meno chiara in quanto si deve accertare se si tratta di ammine della Saronio (ritenuto poco probabile) o di aziende a monte nell’area di San Donato / San Giuliano (qualche chilometro, durante i quali le ammine potrebbero passare dalla falda sospesa alla 1° falda).

Per precauzione anche il pozzo della RSA Castellini (fra centro città e Lambro) è stato chiuso.

AMA IL TUO QUARTIERE, NON ABBANDONARLO! MIGLIORALO!

Dr. BAI – ASL

Quali pericoli dall'inquinamento lasciato in eredità dalla Saronio:

Ammine nelle acque della falda. Si è riscontrata la crescente presenza di ammine a profondità che interessano la 1° falda. Si presume che le ammine abbiano quindi saturato e/o superato lo strato di argilla sotto la falda sospesa. Le ammine non sono volatili, si possono eliminare con i filtri. L'acqua dei pozzi viene controllata e va ritenuta sicura. Inoltre, realizzando una barriera idraulica si potrà ripulire dalle ammine l'acqua della falda di Melegnano.

Benzene e suoi derivati. Le misure di caratterizzazione dell'area dello stabilimento della chimica Saronio hanno evidenziato la presenza di queste sostanze, tossiche per inalazione. Il pericolo è che tali inquinanti si trovino ancora sottoterra dove sorgono abitazioni civili (con cantine e autorimesse sotto il piano di campagna). Un piano di caratterizzazione deve verificare la salubrità di tali ambienti.

Dr. SALA – Provincia di MILANO

Quadro idrogeologico del territorio e considerazioni sull'inquinamento

L falda nell'area di Melegnano si presenta così strutturata:

- ✓ Falda sospesa : fra 5 – 10 metri
- ✓ 1° falda : circa 20 metri
- ✓ 2° falda : circa 60 metri

L'acqua in profondità, 2° falda e oltre, si muove verso l'Adda e il L odigiano.

L'acqua della falda sospesa va verso le depressioni superficiali, quindi verso il Lambro.

La presenza di ammine nel terreno inquinato è elevata (fino a 1000 µg/l)rispettoallimitedi 0.02 µg/superatoilqualescattal'attenzioneadapartedella autorità sanitarie. Le misure che erano state effettuate fino a poche mesi indicavano che l'inquinamento è arrivato alla base della 1° falda , ma non della 2° protetta da uno spesso strato di argilla che isola dal terreno soprastante. Le attuali misure preoccupano per il possibile interessamento della 2° falda.

Gli interventi di bonifica servono a ridurre ed eliminare gli effetti nocivi ed evitare conseguenze sulla salute.

Un aspetto positivo è che oggi, con l'intervento completato in prossimità di Via per Carpiano, circa 1/5 dell'area industriale Saronio è stata bonificata. Il restante terreno della vecchia area industriale si trova principalmente a Nord di quello bonificato, e si presume (quasi certamente) inquinato.

Alcuni canali interrati sono stati smantellati da tempo, ma altre parti potrebbero essere rimaste. Vanno individuate e deve esser valutato l'eventuale pericolo per la salute dei cittadini.

Va attuato uno sbarramento idraulico dalla area della Saronio verso due direzioni:

- ✓ il Lambro
- ✓ il territorio di Cerro al Lambro.

In futuro si dovranno attuare interventi sia di bonifica sia di prevenzione per evitare il propagarsi dell'inquinamento verso altre zone attualmente non contaminate.

Dr. SGORBATI – ARPA

Ha effettuato la campagna di monitoraggio a Luglio, ha reso noti i dati solo a Settembre. Per questo è stato criticato da diversi esponenti: Borzi (giornalista) e Signorini (Sindaco di

AMA IL TUO QUARTIERE, NON ABBANDONARLO! MIGLIORALO!

Cerro al Lambro). Nel corso della riunione si è quindi verificata un'accesa polemica con questi interlocutori.

Ing. BASSI - MEA

MEA è stata criticata perché non ha evidenziato ammine nei campioni prelevati ed esaminati a Luglio. Occorrerà che i tecnici incaricati da MEA e da ASL confrontino strumenti e uniformino i metodi di misura in modo da rendere comparabili le misure effettuate da differenti laboratori.

Si prevede nelle prossime settimane un test in contraddittorio fra MEA e ASL.

Per assicurare l'approvvigionamento idrico e scongiurare il pericolo di carenza di acqua, nuovi pozzi possono essere previsti già nel 2008 ma solo se si troverà un sito ritenuto idoneo da ASL.

In ogni caso l'acqua che esce dai rubinetti è sicura.

Nei pozzi di 1° falda sono stati installati dei filtri già dal 2001, e comunque non sono utilizzati per il normale approvvigionamento. Lo stesso pozzo del Giardino viene utilizzato solo per soddisfare i picchi di domanda. I pozzi di falda sospesa sono stati chiusi da tempo a Melegnano.

I pozzi attualmente in esercizio a Melegnano (Lombardia, Lazio, Monti 2) emungono acqua "sicura" dalla falda profonda (situata a oltre 120 metri di profondità).

Successivamente sono state poste delle domande. Ecco alcune risposte

Dr. BAI – ASL

Indagine epidemiologica a Melegnano aveva individuato casi professionali di K vescica 11 volte maggiore della normale incidenza della malattia.

L'indagine andrebbe ripetuta per accertare la situazione attuale.

Dr. SALA – Provincia di Milano

I collaudi dei terreni insaturi hanno dato esito positivo. La bonifica ha raggiunto l'obiettivo di rendere edificabile il terreno per usi industriali e residenziali. Compatibilmente con l'esito della bonifica, si potrà realizzare un piano interrato di box e delle cantine (sempre accertando che sia escluso il pericolo di inquinamento da sostanze volatili).

Dr. MONTANELLI – ASL

Le analisi potrebbero essere pubblicate sul sito web della ASL. Il monitoraggio acqua dovrebbe essere più frequente. È stato interessato l'Istituto Superiore Sanità, per migliorare le tecniche di caratterizzazione della presenza di ammine nell'acqua.

Avv. BELLOMO - SINDACO di Melegnano

Fare partecipare i rappresentanti dei comitati cittadini ai lavori della III Commissione Consigliare che avrà il compito di monitorare l'evoluzione di questo aspetto problematico per tutta la cittadinanza di Melegnano.

MG/COM